

Quelli che... il duce lo mettono al muro

di **Daniele De Paolis**

In anticipo persino sulla pubblicità del panettone, come gadget natalizi arrivano nelle edicole i calendari. E secondi per quantità e qualità soltanto agli allegati delle riviste patinate che illustrano i 12 mesi a venire con belle ragazze senza veli, sono gli annuari, almanacchi ed agende che propongono, figura intera, mezzo busto o primo piano, in pose plastiche e scultoree, le immagini del duce del fascismo.

Le foto di questa pagina ci sono state recapitate dal lettore Alcide Pedrazzoli e riproducono alcune delle tante iniziative editoriali che sfruttano a fini commerciali l'apologia, più o meno mascherata, del fascismo. La legge Scelba n. 645/1952 all'articolo 8, "Provve-

dimenti cautelari in materia di stampa", prevede, infatti, che «l'autorità giudiziaria può disporre il sequestro dei giornali, delle pubblicazioni o degli stampati» nella ipotesi del delitto di apologia del fascismo. È una delle sole quattro eventualità in cui può essere autorizzato da un giudice il ritiro delle copie, oltre ai casi di stampa clandestina, pubblicazioni oscene e plagio.

Il *Vocabolario della lingua italiana* di Nicola Zingarelli, però, definisce l'apologia come la difesa, l'esaltazione o l'elogio di una dottrina. Pubblicazioni come quelle raffigurate giocano abilmente col dettato della legge e sul significato delle parole: si guardano, cioè, dal manifestare esplicito consenso a Mussolini e al suo regime, coprendo lo spirito e la sostanza revisionista del materiale con la formalità

di diciture come *"la grande storia"* o *"la vita di Mussolini"*. Analogo discorso vale per molti pseudo-documentari televisivi e per innumerevoli siti internet e blog che dietro paraventi storico-biografici celano l'intento della riabilitazione, celebrazione e glorificazione del nazifascismo. Tanto più grave e pervasiva in quanto destinata ad una platea di giovani e giovanissimi ai quali mancano, per colpa di programmi scolastici carenti e frettolosi, gli strumenti culturali adeguati per conoscere, giudicare, condannare.

In un tale scenario è molto difficile riuscire ad intervenire per impedire la diffusione di queste vergognose pubblicazioni. Però continuate ad inviarci le vostre segnalazioni, al fine di portare alla luce quei casi in cui potrebbe essere possibile agire legalmente. ■



Uno dei calendari mussoliniani in vendita nelle edicole.